

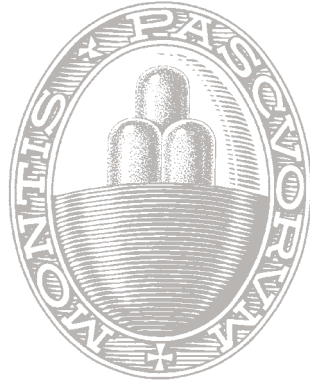
Informativa al Pubblico

Pillar 3

Aggiornamento
al 31 Marzo 2016



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Informativa al Pubblico

Pillar 3

**Aggiornamento
al 31 Marzo 2016**

**Banca Monte dei Paschi di Siena SpA**

Sede Sociale in Siena, Piazza Salimbeni 3, www.mps.it

Iscritta al Registro Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Capogruppo del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



Indice

Introduzione.....	7
3. Fondi Propri.....	12
4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria.....	19
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	29
Elenco delle tabelle.....	30
Contatti	32



Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, a seguito delle riforme negli accordi del comitato di Basilea (cd. Basilea 3), con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

In particolare i contenuti del cd. "framework Basilea 3", sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due atti normativi:

- ✓ CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012;
- ✓ CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE ed abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

Il nuovo quadro normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standard – RTS e Implementing Technical Standard – ITS) adottate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di vigilanza. In ambito nazionale la nuova disciplina

armonizzata è stata recepita da Banca d'Italia mediante:

- ✓ Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le Banche;
- ✓ Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;
- ✓ Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 – 60° aggiornamento, 15 Marzo 2016 – Segnalazione di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi.

Il nuovo framework regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'impianto complessivo del Comitato di Basilea ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea2", integrandolo e rafforzandolo con misure che accrescono quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari ed introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.



In particolare, il Terzo Pilastro (in seguito anche “Pillar3”), si basa sul presupposto che la Disciplina del Mercato (Market Discipline) possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità e la solidità delle Banche e del settore finanziario.

Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l’individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del Mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L’Informativa al Pubblico (Pillar3) è adesso disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n.575/2013, del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 (in seguito anche “il Regolamento” oppure “CRR”).

È pertanto da ritenersi non più applicabile la precedente normativa (Circolare Banca d’Italia 263/06, Titolo IV) e i precedenti schemi e regole in questa esplicitati.

In base al CRR, le Banche pubblicano le informazioni almeno su base annua contestualmente ai documenti di bilancio e valutano la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente che una volta all’anno alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività.

Gli enti devono valutare, in particolare, l’eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai “Fondi propri” (art. 437) e ai “Requisiti di capitale” (art. 438), nonché le informazioni sull’esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti.

L’EBA (European Banking Authority) ha successivamente emanato degli orientamenti (EBA/GL/2014/14 del 23-12-2014), ai sensi dell’art. 16 del regolamento UE n.1093/2010, sulla necessità di pubblicare informazioni con frequenza maggiore a quella annuale.

Il presente documento, alla luce delle suddette normative, fornisce l’aggiornamento al 31 marzo 2016 delle informazioni di natura quantitativa ritenute più rilevanti dal Gruppo e in particolare delle informazioni quantitative relative ai Fondi Propri, ai Requisiti patrimoniali e alla Leva Finanziaria. Per le altre informazioni non riportate nel presente documento, soprattutto quelle di natura generale, organizzativa e metodologica sui vari rischi, si può fare riferimento al documento integrale al 31 dicembre 2015.

Ulteriori informazioni sul profilo di rischio del Gruppo, sulla base dell’art. 434 del CRR, sono pubblicate anche nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2016, nella Relazione sulla Corporate Governance e nella Relazione sulla Remunerazione.

Il presente aggiornamento presenta i nuovi schemi informativi previsti dal framework Basilea3 e riporta anche i valori relativi al 31 Dicembre 2015.



L'Informativa al Pubblico Pillar3 viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo Bancaria. Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di Euro.

Societari competenti per l'approvazione. Il documento è dunque soggetto, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, "TUF"), alla relativa attestazione.

Attesa la rilevanza pubblica della presente informativa, il documento è sottoposto dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari agli Organi

Il Gruppo Montepaschi pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo: www.mps.it/investors.



Nella tabella di seguito si riepilogano i primo trimestre 2016 e per l'anno 2015 e le requisiti patrimoniali del Gruppo MPS per il relative variazioni.

Sintesi Fondi propri e Requisiti di Capitale

Dati in migliaia di Euro

Patrimonio di vigilanza	mar-16	dic-15	Variazioni vs. 31-12-2015	
			Absolute	%
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	8.441.452	8.503.145	-61.692	-0,7%
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	546.728	598.309	-51.581	-8,6%
Capitale di classe 2 (T2)	2.003.746	2.196.269	-192.523	-8,8%
Fondi propri	10.991.926	11.297.723	-305.797	-2,7%
↳ di cui Delta PA*	39.397	2.084	37.312	1790,1%
Requisiti patrimoniali				
Rischio di Credito e Controparte	4.711.977	4.624.341	87.636	1,9%
↳ di cui Standard	2.026.098	1.949.684	76.413	3,9%
↳ di cui Airb	2.685.880	2.674.657	11.223	0,4%
Rischio di Mercato	292.429	274.556	17.873	6,5%
↳ di cui Standard	292.429	274.556	17.873	6,5%
↳ di cui Modelli Interni	-	-	-	-
Rischio Operativo	704.216	702.894	1.322	0,2%
↳ di cui Metodo Base	18.507	18.507	-	-
↳ di cui Metodi Avanzati	685.709	684.387	1.322	0,2%
Rischio CVA	60.430	64.487	-4.057	-6,3%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Requisito patrimoniale complessivo	5.769.053	5.666.278	102.775	1,8%
Attività di rischio ponderate (RWA)	72.113.167	70.828.477	1.284.690	1,8%
			Variazioni vs. 31-12-2015	
Coefficienti di capitale			in bp	in %
CET1 Ratio	11,71%	12,01%	-30	-0,3%
Tier 1 Ratio	12,46%	12,85%	-39	-0,4%
Total Capital Ratio	15,24%	15,95%	-71	-0,7%

* Il valore rappresenta il contributo complessivo del Delta PA, inteso come somma degli elementi positivi ed elementi da dedurre, alla determinazione dei Fondi Propri secondo il framework Basilea 3. L'importo complessivo del delta PA è pari a 39.397 €/migliaia (2.084 €/migliaia a dicembre 2015).



Su base *transitional* il Total capital ratio e il CET1 ratio si attestano rispettivamente al 15,24% e al 11,71%, in leggera diminuzione rispetto al 31 Dicembre 2015 rimanendo comunque al di sopra delle soglie minime richieste e comunicate nell'ambito dello SREP dall'Autorità di Vigilanza lo scorso 25 novembre 2015 in virtù del quale è stato richiesto al Gruppo di raggiungere e mantenere nel tempo, a decorrere dal 31 dicembre 2016, una soglia minima su base transitional del Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10,75%. Fino a tale data la soglia di CET1 da rispettare resta quella del 10,2%, comunicata in data 10 febbraio 2015. Rispetto al 31 dicembre 2015, il CET1 subisce una lieve riduzione (circa -62 mln di euro) riconducibile sostanzialmente sia all'incremento del filtro sui profitti delle proprie passività valutate al *fair value* (dovute alla variazione del merito di credito) sia all'incremento della percentuale di *phasing-in* sulle poste in deduzione (che passa dal 40% del 2015 al 60% del 2016). L'impatto positivo dell'utile netto generato nel trimestre, per la componente residuale rispetto ai profitti su passività al *fair value*, viene definitivamente compensato dall'incremento delle deduzioni Basilea 3.

Il Tier1 si riduce (circa -113 mln di euro), oltre che per effetto indotto del CET1, principalmente per il *grandfathering* applicato agli strumenti di Additional Tier 1 che ne riduce il contributo al capitale.

Il Tier2 (circa -193 mln di euro) è, invece, in diminuzione per lo più per effetto dell'ammortamento regolamentare dei titoli subordinati previsto da Basilea 3.

Complessivamente il livello di Total Capital diminuisce di -306 mln di euro.

Gli RWA risultano complessivamente in aumento di 1.285 mln di euro prevalentemente per l'incremento registrato nel portafoglio standard del rischio di credito, guidato dall'aumento del portafoglio imprese e nel rischio di mercato.



3. Fondi Propri

I fondi propri, elemento del Pillar 1, sono calcolati secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla Capital Requirements Regulation (CRR, Regolamento europeo n. 575/2013), dai relativi supplementi, dalla Capital Requirements Directive (CRD IV), dai Regulatory Technical Standards e dagli Implementing Technical Standards emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286). L'introduzione del nuovo framework normativo è soggetta ad un regime transitorio che proietterà l'ingresso delle regole a regime (fully application) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

I fondi propri, calcolati secondo il regime transitorio vigente, differiscono dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS poiché la normativa prudenziale persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS. Gli elementi che costituiscono i fondi propri devono essere, quindi, nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Le istituzioni devono infatti dimostrare di possedere fondi propri di qualità e quantità conformi ai requisiti richiesti dalla

legislazione europea vigente. I fondi propri sono costituiti dal Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito dal capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1), e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

Per una descrizione dettagliata degli elementi che compongono i Fondi Propri (CET1, AT1, T2) sia con riferimento al regime transitorio che al regime finale e dei NSF si rimanda alla Parte F del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2015. Si evidenzia, che il Gruppo, nel mese di Gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 di Banca d'Italia del 17/12/2013, ha esercitato la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS da parte della Commissione Europea che sostituisce IAS 39, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia. Al 31 marzo 2016 gli utili non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS e non inclusi nel calcolo dei fondi propri ammontano a euro 18,5 mln di euro.

Di seguito si riportano le informazioni quantitative dei Fondi Propri, esposte secondo il modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea.



Tab. 3.1.1 - Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

	mar-2016 (A) - Importo alla data dell'informativa	mar-2016 (C) - Importi soggetti al trattamento pre- regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013	dic-2015 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-2015 (C) - Importi soggetti al trattamento pre-regola- mento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo pre- scritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013	
Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve					
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	8.810.274	-	8.810.274	-
	<i>di cui: Capitale versato</i>	8.803.949	-	8.803.949	-
2	Utili non distribuiti	996.140	-	607.090	-
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	-406.324	-	-390.959	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-	-	-
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-	-	-	-
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	93.156	-	388.096	-
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	9.493.246		9.414.501	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
7	Rettifiche di valore supplementari	-38.432	-	-31.030	-
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-432.156	-	-449.927	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-173.496	-115.664	-106.671	-160.007
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	126.016	-	138.603	-
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-26.570	-17.713	-5.066	-7.599
14	Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-142.428	-	-142.277	-
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-	-	-	-
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	-	-
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-	-
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-	-
21	Attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-	-	-	-
22	Importo che supera la soglia del 15%	-94.946	-86.146	-21.292	-38.361
23	<i>di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-58.283	-38.855	-13.551	-20.326
25	<i>di cui: attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee</i>	-36.663	-47.291	-7.741	-18.035
25a	Perdite relative all'esercizio in corso	-	-	-	-
26	Rettifiche regolamentari applicabili al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	-233.575	-	-214.550	-
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzate ai sensi degli articoli 467 e 468	-86.404	-	-149.558	-
	<i>di cui: perdite non realizzate su OICR</i>	-	-	-	-
	<i>di cui: perdite non realizzate su titoli governativi UE</i>	-	-	-	-
	<i>di cui: perdite non realizzate su Titoli di debito</i>	-	-	-	-
	<i>di cui: perdite non realizzate su Partecipazioni</i>	-	-	-	-
	<i>di cui: perdite non realizzate</i>	2.286	-	5.516	-
	<i>di cui: utili non realizzati</i>	-70.234	-	-103.607	-
	<i>di cui: altro</i>	-18.456	-	-51.467	-
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	50.197	-	70.411	-
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-	-	-	-
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-1.051.793		-911.356	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.441.452		8.503.145	



Tab. 3.1.2 - Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1

	mar-2016 (A) - Importo alla data dell'informativa	mar-2016 (C) - Importi soggetti al trattamento pre- regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013	dic-2015 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-2015 (C) - Importi soggetti al trattamento pre-regola- mento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo pre- scritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
30 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	209.900	-	209.900	-
31 <i>di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	181.985	-	181.985	-
32 <i>di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	27.915	-	27.915	-
33 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	364.503	-	402.056	-
Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-	-	-
34 Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-	-	-
35 <i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-	-	-
36 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	574.403		611.956	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
37 Strumenti proprio di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-	-	-	-
38 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, dove tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	-	-
39 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-	-
40 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-	-
41 Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	-	-	-
41a Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-27.675	-	-13.647	-
<i>di cui: Perdite relative all'esercizio in corso</i>	-	-	-	-
<i>di cui: Strumenti finanziari significativi</i>	-18.818	-	-9.848	-
<i>di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB</i>	-8.857	-	-3.799	-
41b Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013	-	-	-	-
41c Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	-	-	-
42 Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente	-	-	-	-
43 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-27.675		-13.647	
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	546.728		598.309	
45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	8.988.180		9.101.454	



Tab. 3.1.3 - Fondi Propri: Capitale di Classe 2

Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		mar-2016 (A) - Importo alla data dell'informativa	mar-2016 (C) - Importi soggetti al trattamento pre- regolamento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013	dic-2015 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-2015 (C) - Importi soggetti al trattamento pre-regola- mento (UE) N. 575/2013 o Importo residuo pre- scritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.115.929	-	2.351.275	-
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-	-	-	-
	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-	-	-
49	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	83.680	-	14.749	-
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	2.199.609		2.366.023	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari					
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati	-133.663	-	-133.663	-
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-	-	-
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	-	-
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, dove l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)	-64.001	-	-63.598	-
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) No 575/2013 (ossia importi residui CRR)	-	-	-	-
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-27.675	-	-13.647	-
	<i>di cui: Perdite relative all'esercizio in corso</i>	-	-	-	-
	<i>di cui: Strumenti finanziari significativi</i>	-18.818	-	-9.848	-
	<i>di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB</i>	-8.857	-	-3.799	-
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) No 575/2013	-	-	-	-
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	29.476	-	41.153	-
	<i>di cui: utili non realizzati</i>	29.476	-	41.153	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-195.863		-169.755	
58	Capitale di classe 2 (T2)	2.003.746		2.196.269	
59	Capitale totale (TC= T1+T2)	10.991.926		11.297.723	



Tab. 3.1.4 - Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale

Coefficients e riserve di capitale		mar-2016 (A) - Importo alla data dell'informativa	dic-2015 (A) - Importo alla data dell'informativa
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	72.113.167	70.828.477
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,71%	12,01%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12,46%	12,85%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,24%	15,95%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%	7,00%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	2,50%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,002%	-
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	-
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institution (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institution (O-SII - enti a rilevanza sistemica)	-	-
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) ¹	4,70%	5,01%
Coefficients e riserve di capitale			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, dove l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	62.292	50.420
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	783.975	760.037
74			
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	677.576	578.282
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	83.680	14.749
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	201.427	200.585
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	650.000	650.000
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

¹ Il Capitale di classe 1 disponibile per le riserve è calcolato come differenza tra il Capitale primario di classe 1 di cui alla riga 61 e il Requisito della riserva di capitale di cui alla riga 64.

**Tab. 3.2 - Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1**

Voci	mar-2016	dic-2015
Patrimonio netto di Gruppo	9.675.231	9.596.447
Patrimonio netto di terzi	25.710	26.259
Patrimonio netto dello Stato Patrimoniale	9.700.941	9.622.707
Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti		
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2		
- Quota Capitale computabile nell'AT1	-197.808	-197.808
- Interessi di minoranza computabili	-25.710	-26.259
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari		
- Altre componenti non computabili a regime	141.839	154.426
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	9.619.261	9.553.065
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-1.177.809	-1.049.920
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	8.441.452	8.503.145



Tab. 3.3 - Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo stato patrimoniale del bilancio

Voci (migliaia di euro)	Bilancio Civiltistico	Bilancio regolamentare	Informazioni sulle differenze	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello transitorio per la pubblicazione"
ATTIVO					
100. Partecipazioni	934.321	1.040.242	105.921	-144.482	8, 23, 41a, 56a
<i>di cui avviamenti impliciti</i>	<i>49.112</i>	<i>49.112</i>		<i>-49.112</i>	<i>8</i>
130. Attività immateriali	390.944	390.944		-383.044	8
<i>di cui avviamento</i>	<i>7.900</i>	<i>7.900</i>		<i>-7.900</i>	<i>8</i>
<i>di cui altre immateriali</i>	<i>383.044</i>	<i>383.044</i>		<i>-375.144</i>	<i>8</i>
140. Attività fiscali	5.117.033	5.117.033		-210.159	10, 25
<i>di cui basate sulla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee</i>	<i>356.340</i>	<i>356.340</i>		<i>-173.496</i>	<i>10</i>
PASSIVO					
30. Titoli in circolazione	28.316.706	28.316.706		2.010.181	32, 46, 52
50. Passività finanziarie valutate al FV	1.661.881	1.661.881		364.503	33
140. Riserve da valutazione	-36.518	-36.518		-342.122	3, 11, 26a, 56c
<i>di cui AFS</i>	<i>165.836</i>	<i>165.836</i>		<i>-337.236</i>	<i>3, 26a, 56c</i>
<i>di cui CFH</i>	<i>-126.016</i>	<i>-126.016</i>		<i>0</i>	<i>11</i>
<i>di cui leggi speciali di rivalutazione</i>	<i>11.498</i>	<i>11.498</i>		<i>11.498</i>	<i>3</i>
<i>di cui altre</i>	<i>-87.836</i>	<i>-87.836</i>		<i>-16.384</i>	<i>26a</i>
170. Riserve	610.511	610.511		984.626	2, 3
180. Sovrapprezzi di emissione	6.325	6.325		6.325	1
190. Capitale	9.001.757	9.001.757		9.001.757	1, 2, 31
220. Utile/perdita di periodo	93.156	93.156		93.156	5a
Utili o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative				-142.428	14
Rettifiche di valore di vigilanza (Prudent Valuation)				-38.432	7
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)				-44.284	12, 41a, 56a
Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)				83.680	50
Filtro su doppi affrancamenti				-233.547	26
Filtro IAS 19				50.197	26b
Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti				-64.001	55
Investimenti indiretti					
Totale fondi propri				10.991.926	

Le informazioni sono state riepilogate secondo la metodologia descritta nell'Allegato I del Regolamento d'Esecuzione (UE) n. 1423/2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui Fondi Propri.



4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria

Il Gruppo Montepaschi persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management, planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF) attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi sia in condizioni normali che di *stress*. Nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale sia in condizioni normali che di *stress*.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo Montepaschi definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, Risk Adjusted Performance Measurement (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo. I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai risk weighted assets (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale interno stimato sulla base del c.d. approccio "Pillar1 Plus". Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

A seguito del processo di implementazione del nuovo framework regolamentare, il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. Pertanto,



a fianco a requisiti patrimoniali generalmente più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e trading book), si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity; a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve saranno previste a discrezione delle Autorità di Supervisione, al netto della riserva per la conservazione del capitale che dovrà essere sempre presente e pari al 2,5%. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

Il nuovo framework normativo introduce, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Requisiti minimi dei fondi propri

Per l'esercizio 2016 sono previsti i seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo (nel 2014 la soglia era del 5,5%);
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

In aggiunta la Capogruppo è tenuta a detenere riserve aggiuntive di capitale.

Più in particolare la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente



- di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo i criteri previsti dalla normativa vigente; per il primo trimestre 2016 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica è prossimo allo zero;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo zero per cento per il 2016;
 - una componente di CET1 da detenere in eccesso al CET1 a fronte dei rischi di Pillar 2, richiesta in accordo con l'art.16 del Regolamento UE n. 1024/2013 e stabilita a seguito del processo annuale SREP, pari a 3,20% fino al 31 dicembre 2016 e a 3,75% a fine 2016.

Adeguatezza patrimoniale

Con riferimento alla definizione dei requisiti regolamentari, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB – Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, e del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per i rischi operativi. Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring, relativamente ai portafogli regolamentari “Esposizioni al Dettaglio” ed “Esposizioni verso Imprese”. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata. I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di controparte sono calcolati indipendentemente dal portafoglio di appartenenza. In particolare si applica il metodo del Valore di mercato ai derivati OTC ed il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie alle operazioni in repo, pct e security lending.



I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di CVA sono calcolati secondo l'approccio standardizzato.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard.

Si è concluso il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della BCE per l'anno 2015. La decisione di vigilanza adottata dalla BCE (c.d. "SREP Decision"), notificata a BMPS in data 25 Novembre 2015, prevede il mantenimento del requisito patrimoniale minimo in termini di Common Equity Tier 1 Ratio su base consolidata al 10,20% dal 1° Gennaio 2016 al 31 Dicembre 2016 ed al 10,75% a partire dal 31 Dicembre 2016.

Oltre ai sopra citati requisiti patrimoniali minimi relativi al CET 1 Ratio, con la SREP Decision la BCE ha confermato la ricorrenza dei presupposti per continuare ad esercitare i poteri di vigilanza ad essa attribuiti dall'art. 16, comma 2, del Regolamento (UE) n° 1024/2013 del 15 ottobre 2013, finalizzati al mantenimento di standard di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli previsti dalla disciplina prudenziale ed al rafforzamento dei dispositivi, dei processi, dei meccanismi e delle strategie della Banca, richiedendo, altresì la predisposizione di un capital plan che elencasse misure dettagliate per

raggiungere un coefficiente patrimoniale CET1 del 10,75% entro il 31.12.2016 e che fosse oggetto di un monitoraggio trimestrale da parte della Banca. Tale piano, approvato dal CdA nel dicembre 2015, individua azioni manageriali, focalizzate sulla riduzione dei livelli di rischio in termini di RWA, a garanzia del buffer prudenziale da attivare in caso di avvicinamento della soglia. In base a quanto previsto nel RAF 2016-2018 il livello di adeguatezza patrimoniale è previsto strutturalmente al di sopra della soglia SREP, consentendo anche di avere un buffer lungo tutto l'orizzonte delle proiezioni, generato in particolare dagli utili e senza necessità di interventi straordinari. I risultati del 1° trimestre 2016 confermano le previsioni RAF con valori di CET1 al di sopra della soglia SREP nonché coerenti con il *capital plan*.

I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

I dati di adeguatezza patrimoniale di seguito esposti sono stati calcolati includendo l'effetto positivo dell'utile di periodo. Di seguito si riportano le informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale evidenziata dal Gruppo secondo gli schemi informativi introdotti dal nuovo framework normativo.

**Informativa quantitativa****Tab. 4 - Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza**

Requisiti Patrimoniali di Vigilanza	mar-16	dic-15
Rischio di Credito e Controparte	4.711.977	4.624.341
Metodologia Standard	2.026.098	1.949.684
Metodologia IRB Avanzato	2.685.880	2.674.657
Rischi di Mercato	292.429	274.556
Metodologia Standardizzata	292.429	274.556
Modelli Interni	-	-
Rischio Operativo	704.216	702.894
Metodo Base	18.507	18.507
Metodo Standardizzato	-	-
Metodo Avanzato	685.709	684.387
Rischio di CVA	60.430	64.487
Metodo dell'Esposizione Originaria	-	-
Metodo Standard	60.430	64.487
Metodo Avanzato	-	-
Rischio di Concentrazione	-	-
Rischio di Regolamento	-	-
Requisito patrimoniale complessivo	5.769.053	5.666.278
Attività di rischio ponderate	72.113.167	70.828.477
CET1 Capital Ratio	11,71%	12,01%
Tier1 Capital Ratio	12,46%	12,85%
Total Capital ratio	15,24%	15,95%

Nelle tabelle che seguono, sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 31 Marzo 2016.

Il requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Controparte è pari a 218.511 €/migliaia (207.369 €/migliaia al 31 dicembre 2015), ed è calcolato, oltre che sul Portafoglio di

Negoziante anche sul Banking Book. Tale requisito, riepilogato per metodologia nella tabella 4.1, è riportato, in capo ai singoli portafogli regolamentari della Metodologia standard e della Metodologia IRB avanzato riepilogati nella tabella 4.2.

**Tab. 4.1 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte**

	mar-16	dic-15
	Requisiti	Requisiti
Metodo Standard		
Totale Metodo Standard	2.026.098	1.949.684
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>170.800</i>	<i>157.979</i>
Metodo IRB		
Totale Metodo IRB	2.685.880	2.674.657
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>47.711</i>	<i>49.390</i>
Totale	4.711.977	4.624.341
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>218.511</i>	<i>207.369</i>

La tabella 4.2 riepiloga i requisiti patrimoniali di controparte suddivisi per metodologia e per fronte del rischio di credito e rischio di classe di esposizione.

**Tab. 4.2 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte**

Metodo Standard	mar-16	dic-15
Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali	290.687	289.817
Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali	34.594	34.177
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	29.560	31.706
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso intermediari Vigilati	218.513	205.362
Esposizioni verso imprese	576.769	476.702
Esposizioni al dettaglio	104.911	113.250
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	45.571	40.965
Esposizioni in stato di default	154.830	160.299
Esposizioni ad alto rischio	14.079	14.753
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	11.695	12.811
Esposizioni verso imprese a breve termine	-	-
Esposizioni verso OIC	45.967	47.302
Esposizioni in strumenti di capitale	205.734	217.587
Altre esposizioni	292.234	300.698
Esposizioni verso cartolarizzazioni	-	3.910
Esposizioni verso Controparti Centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	953	345
Totale Metodo Standard	2.026.098	1.949.684
Metodo IRB Avanzato		
Esposizioni verso o garantite da imprese:	1.838.217	1.773.752
- PMI	883.277	855.834
- Altre Imprese	817.013	797.457
- Finanziamenti specializzati - slotting criteria	137.927	120.461
Esposizioni al dettaglio:	847.471	900.716
- garantite da immobili: PMI	200.687	231.626
- garantite da immobili: Persone fisiche	261.405	261.201
- Rotative al dettaglio qualificate	88	96
- Altre Esposizioni: PMI	350.460	372.679
- Altre Esposizioni: Persone fisiche	34.831	35.114
Elementi che rappresentano posizioni verso le cartolarizzazioni	192	189
Totale Metodo AIRB	2.685.880	2.674.657
Totale Rischio di Credito e Controparte	4.711.977	4.624.341



Di seguito il Dettaglio del requisito specializzati - slotting criteria, per il Rischio patrimoniale per Rischio di Credito e di di Mercato e per il Rischio Operativo. controparte (Metodi IRB) – Finanziamenti

Tab. 4.3 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB) - Finanziamenti specializzati - slotting criteria

Fattore di ponderazione	mar-16	dic-15
Categoria 1 - 50%	-	-
Categoria 1 - 70% con vita residua \geq 2,5 anni	921	978
Categoria 2 - 70% con vita residua < 2,5 anni	12.782	6.778
Categoria 2 - 90%	76.597	67.871
Categoria 3 - 115%	37.704	34.974
Categoria 4 - 250%	9.922	9.859
Categoria 5 - 0%	-	-
Totale Finanziamenti Specializzati	137.927	120.461

Tab. 4.4 - Requisito patrimoniale per il Rischio di mercato

Metodologia Standardizzata	mar-16	dic-15
Rischio di posizione su strumenti di debito	171.162	166.257
Rischio di posizione su strumenti di capitale	65.598	70.022
Rischio di cambio	43.720	24.090
Rischio di posizione su merci	11.950	14.187
Totale Metodologia Standardizzata	292.429	274.556
Modelli Interni		
Totale Modelli Interni	-	-
Totale Rischi di Mercato	292.429	274.556

Tab. 4.5 - Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo

Requisiti per Metodologia	mar-16	dic-15
Metodo Base	18.507	18.507
Metodo Standardizzato	-	-
Metodi Avanzati	685.709	684.387
Totale Rischi Operativi	704.216	702.894



Indicatori di liquidità e Leverage Ratio

Con riferimento agli indicatori di liquidità, Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding, da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza. Da ottobre 2015 è entrato in vigore il requisito minimo di Liquidity Coverage Ratio con un livello crescente in modo graduale negli anni: 60% nel 2015; 70% nel 2016; 80% nel 2017; 90% nel 2018 e 100% nel 2019. Il Liquidity Coverage Ratio al 31 marzo 2016 è risultato pari al 151,04% (al 31 dicembre 2015 era pari 222,15%), ampiamente superiore al minimo del 70% richiesto per il 2016. Per quanto riguarda il Net Stable Funding Ratio il requisito minimo obbligatorio verrà definito a partire dal 1 gennaio 2018. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato, operativo, CVA e regolamento, nel nuovo framework regolamentare è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione da una parte, di limitare l'accumulo di indebitamento nel settore bancario per evitare processi di deleveraging destabilizzanti che possono danneggiare il sistema finanziario e più in generale l'economia, dall'altra di rinforzare il sistema dei requisiti patrimoniali associati al rischio con una semplice misura di backstop, non basata sul profilo di rischio.

A tal scopo la Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 di Banca d'Italia, "Disposizioni di vigilanza per le banche", prevede che le banche calcolino il proprio

indice di leva finanziaria.

L'indice di leva finanziaria, Leverage Ratio, è determinato come un rapporto tra il Tier1 ed un denominatore basato sulle attività in essere non ponderate per il loro grado di rischio, calcolati a fine trimestre. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo, infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione. La base di calcolo è la media aritmetica semplice degli indici di leva mensili del trimestre, nel periodo transitorio che intercorre tra il primo gennaio 2014 e il 31 Dicembre 2017 può essere utilizzato il dato di fine trimestre in luogo della media aritmetica semplice. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà fino al 31 Dicembre 2017. Al momento per il Leverage ratio non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza soglie minime da rispettare. Tuttavia, a decorrere dal 1 gennaio 2015, all'obbligo di segnalazione già operante, si è aggiunto l'obbligo trimestrale di informativa al pubblico. Le Banche a partire dal primo trimestre saranno tenute a pubblicare gli elementi necessari al calcolo dell'indicatore: numeratore, denominatore e indice di leva finanziaria (cfr. tab. 4.3). Al 31 marzo 2016 il *leverage ratio* del gruppo è risultato pari al 5,05%. Utilizzando il patrimonio di vigilanza calcolato applicando le regole previste a regime l'indice si attesta al 4,74%.



In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico, vengono di seguito forniti gli elementi di base necessari per il suo calcolo. L'informativa viene resa mediante l'applicazione delle regole di calcolo del Leverage Ratio vigenti a fini segnaletici. Gli schemi utilizzati per rendere la suddetta informativa sono quelli previsti dagli ITS sulla Disclosure (cfr "EBA FINAL draft Implementing Technical Standards on disclosure of the leverage ratio under Article 451(2) of Regulation (EU) No 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) - Second submission following the EC's Delegated Act specifying the LR" - link) pubblicati dall'EBA il 15/06/2015. Le tabelle di seguito riportano l'indicatore di leva finanziaria al 31 Marzo 2016.

Tab. 4.6 - Leva finanziaria

	mar-16	dic-15
Patrimonio ed esposizioni totali		
Capitale di Classe 1 (Tier 1)	8.988.180	9.101.454
Esposizioni totali	177.815.103	174.280.357
Indice di leva finanziaria		
Indice di leva finanziaria di Basilea 3	5,05%	5,22%

Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria

(secondo quanto disposto dall'articolo 451(1) lettera d) del CRR)

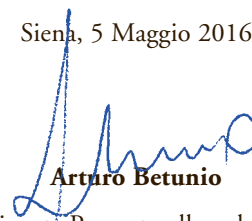
Il Framework di Risk Appetite di Gruppo (RAF) rappresenta il quadro di riferimento fondamentale per la gestione dei rischi nel Gruppo Montepaschi. Il RAF è disciplinato a livello di Gruppo da un quadro normativo che prevede meccanismi di governance, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Il rischio di Leverage è incluso nel RAF e pertanto è assoggettato alla procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste. Il Leverage Ratio è uno dei Key Risk Indicator monitorati in ambito RAF per l'anno 2016. Nel corso del primo trimestre del 2016 il Gruppo ha registrato una leggera diminuzione dell'indicatore di leva finanziaria dovuto alla lieve diminuzione del Tier 1 e ad un aumento degli attivi. Rispetto al 31 dicembre 2015, il Tier1 si riduce (circa -113 mln di euro), oltre che per effetto indotto del CET1, principalmente per il grandfathering applicato agli strumenti di Additional Tier 1 che ne riduce il contributo al capitale. Le esposizioni risultano complessivamente in aumento di 3.535 mln di euro per l'incremento registrato nel portafoglio standard del rischio di credito, guidato dall'aumento del portafoglio imprese.



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Arturo Betunio, dichiara ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 5 Maggio 2016



Arturo Betunio

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Elenco delle Tabelle

Tab. 3.1.1 - Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri	13
Tab. 3.1.2 – Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1	14
Tab. 3.1.3 – Fondi Propri: Capitale di Classe 2	15
Tab. 3.1.4 – Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale.	16
Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1 ..	17
Tab. 3.3 – Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo stato patrimoniale del bilancio	18
Tab. 4 – Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza	23
Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte	24
Tab. 4.2 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte	25
Tab. 4.3 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB) Finanziamenti specializzati - slotting criteria.	26
Tab. 4.4 – Requisito patrimoniale per il Rischio di mercato	26
Tab. 4.5 – Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo	26
Tab. 4.6 - Leva finanziaria:	28





Contatti

Direzione Generale

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Tel: 0577.294111

Investor Relations

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: investor.relations@mps.it

Area Media

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: ufficio.stampa@mps.it

Internet

www.mps.it



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472